

Gli ambiti nella struttura storica della città

a cura di Vera Comoli

L'incrocio tra le analisi sulla formazione storica e le analisi sui contesti reali della città ha permesso di avanzare la seguente proposta di aggregazione degli « insediamenti ed ambiti urbani » individuati come beni culturali ambientali e come « segnalazioni » di categoria I. L'aggregazione proposta si fonda sulla analisi (operata preminentemente con i parametri metodologici della ricerca storica) degli aspetti qualitativi — tuttora attivi e riconoscibili — specifici di quella categoria di beni culturali. Nella complessità degli ambiti individuati sono state evidenziate e selezionate infatti, sia entro il comparto urbano, sia a livello di legami più vasti includenti la dimensione urbanistica, le costanti comuni e i caratteri tipizzanti che costituiscono le connotazioni prevalenti della loro struttura fisica e funzionale.

Il fine di questa selezione, che costituisce essenzialmente una operazione critica, è quello di esplicitare, di tentare di esplicitare, con fondatezza storica e non solo con riferimenti tipologici, possibili analogie nella formazione e trasformazione urbanistica dei diversi ambiti, nella loro conformazione tipologica, nella loro struttura morfologica e funzionale. Analogie queste, che permettano di definire — con l'intento di recuperare e di valorizzare la « qualità » urbana, e pur nella coscienza della individualità e unicità dei singoli processi e prodotti storici e nella consapevolezza di una non possibile generalizzazione nelle indicazioni progettuali e operative — anche analogie nelle vocazioni, analogie nella compatibilità alle trasformazioni edilizie e urbanistiche, ana-

logie nelle procedure e negli indirizzi normativi.

Questo schema interpretativo della realtà del territorio riprende la metodologia di analisi per i beni culturali ambientali già adottata nella [...] *Prima individuazione e classificazione ai fini della salvaguardia* (a cura di Vera Comoli Mandracci) allegata al Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. del 1980; la presente proposta di aggregazione verifica ed amplia il numero e la consistenza delle classi tipologiche degli ambiti sul supporto delle analisi successive, più articolate ed approfondite, riferite al contesto della città e del suo territorio storico.

Dalla totalità degli « insediamenti ed ambiti urbani » individuati nella ricerca complessiva sono state estrapolate dieci classi tipologiche interpretative del fenomeno urbanistico, entro le quali si sono giudicati raggruppabili, per affinità o per analogia, i diversi ambiti considerati. Alcune parti della città derivano da una vicenda storica con carattere di eccezionalità e pertanto vi sono entro il contesto comunale parti di città anch'esse uniche, per caratteri e per qualità urbana. Con questa peculiarità appaiono la « parte interna all'antico perimetro delle fortificazioni » la « Borgata Bertolla », « Cavoretto ». Altre parti si possono considerare in qualche misura omologhe.

Sono di seguito elencate le dieci classi tipologiche interpretative individuate, con specificazione (sigla e denominazione) degli insediamenti ed ambiti urbani di appartenenza e relativo quartiere.

1. **Nucleo storico di più antica acculturazione urbana**
1/1 « Parte interna all'antico perimetro delle fortificazioni » in Q.1
2. **Primi ampliamenti neoclassici ottocenteschi**
1/2 « Borgo Nuovo » in Q.1
22/1a « Borgo Po - Borgo Crimea », parte a in Q.22
3. **Borghi extramuranei di antico impianto incorporati nella pianificazione dell'Ottocento**
6/1a « Borgo S. Donato », parte a in Q.6
7/3 « Borgo Dora e Balòn » in Q.7
21/1a « Madonna del Pilone - Barriera di Casale », parte a in Q.21
4. **Parti dell'impianto urbanistico preunitario pianificato secondo assi storici**
1/3 « Espansioni ottocentesche verso Porta Nuova e l'ex Cittadella » in Q.1
1/4 « Espansione ottocentesca di Vanchiglia » in Q.1
2/1 « Borgo S. Salvatore » in Q.2